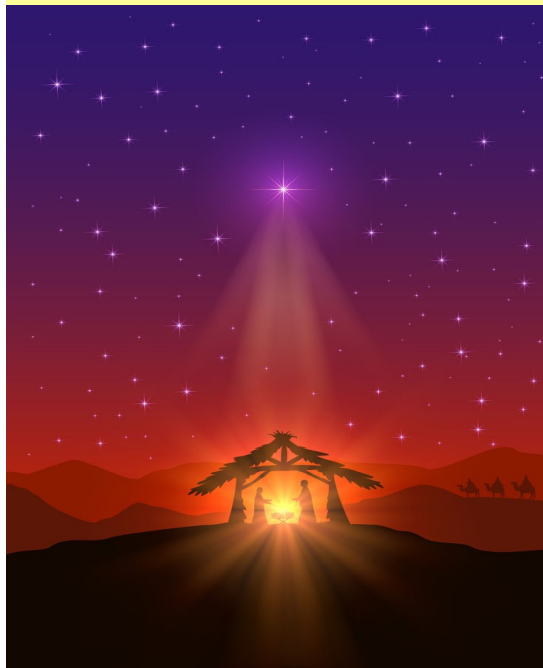




27 dicembre 2020

Anno 16 - Numero 7
www.luccatranoi.it

Sacra Famiglia di Gesù, Maria e Giuseppe
Anno B



ANTIFONA D'INGRESSO

I pastori andarono, senza indugio, e trovarono Maria e Giuseppe e il bambino adagiato nella mangiatoia. (*Lc 2,16*)

Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo. **Amen.**

La grazia del Signore nostro Gesù Cristo, l'amore di Dio Padre e la comunione dello Spirito Santo sia con tutti voi.
E con il tuo spirito.

Lettera alla città “Le nostre famiglie”

Cari fratelli e sorelle,

ciascuno di noi porta nel volto, più ancora nel cuore, la luce e i tratti della propria famiglia. Ognuno nasce legato a una famiglia, ad una storia, ad una genealogia.

La famiglia appartiene ai nostri valori primari. È pietra fondante che sostiene la sicurezza di ogni membro: quindi la sicurezza e l'equilibrio del mondo intero, perché “tutti siamo figli”, prima di ogni altro ruolo e di ogni altra qualifica.

Lo stesso mistero (Dio) ha voluto, per entrare nella nostra storia, la collaborazione di una famiglia.

LETTERA ALLA CITTÀ

La famiglia di Nazareth è l'immagine di ogni famiglia che si apre alla vita, che soffre e sorride, che si ferma e cammina, che sa piangere e celebrare, e che custodisce nel suo grembo i sogni e gli ideali. Con prudenza e saggezza fugge dal *virus* dell'odio e della persecuzione; come noi che, in questi tempi, tutti insieme, affrontiamo stress, tristezze, incertezze però sempre abbracciati e riscaldati della fiamma dei nostri cari.

La parentela ci richiama a una profezia più alta, quella del reale, di un avvenire che supera le nostre previsioni, di una fecondità che sfugge alle nostre costruzioni, nulla è più profetico della famiglia, anche nelle sue stesse contrarietà e contraddizioni della vita quotidiana.

La famiglia di Nazareth nella sua normalità e particolarità ci dà un'altra lezione di vita per cui vale la pena sacrificare la propria esistenza. Essa è tutta raccolta attorno al Figlio Gesù: vive l'amore come servizio della sua vocazione e custodisce il sogno e la liberazione di tutto un popolo: *«un mondo giusto, senza persone scartate; un mondo sano, senza devastazioni del creato; un mondo fraterno, dove tutti sono accolti nonostante i loro limiti; un mondo pacifico, senza violenza; un mondo autentico, senza inganni e falsità»*, come ci ricorda il nostro Arcivescovo nella sua lettera per il tempo dell'avvento.

Santità, nelle nostre famiglie, significa cammino, donazione, perseveranza e sacrificio nella quotidianità. Questo momento storico, pur nella sua drammaticità, ci insegna quanto sia importante guardarsi negli occhi, abbracciarsi, cucinare insieme e gustare con calma il profumo e il sapore del cibo.

Impariamo da Gesù che, a Nazareth, cresceva in età, sapienza e grazia. Il fine di ogni famiglia è permettere la crescita di tutti, nella salute fisica (cibo, vestiti, medicine, cure, palestra, attività sportive, ecc.), nella cultura (scuola, attività culturali, ecc.), e nella benedizione di Dio (amore del Signore, preghiera, sacramenti, conoscenza e pratica della volontà di Dio...).

«È la gioia della speranza, nonostante tutto! E ce n'è in serbo anche per te», in questo Natale.

Un fraterno saluto a tutti.

I preti e i diaconi della Chiesa nella Città di Lucca

DOMENICA DELLA SANTA FAMIGLIA

La festa della Sacra Famiglia fu introdotta nella liturgia cattolica solo localmente nel XVII secolo. Nel 1895 la data fissata per tale festa fu la terza domenica dopo l'Epifania, fu soltanto nel 1921 che grazie a papa Benedetto XV la celebrazione fu estesa a tutta la Chiesa. Giovanni XXIII modificò ulteriormente la data spostandola alla prima domenica dopo l'epifania. La riforma liturgica del Concilio Vaticano II infine la festa la Sacra Famiglia la prima domenica dopo Natale e quando il Natale cade di domenica, viene spostata al 30 dicembre.

Il suo significato è molto importante in quanto dopo aver visto la Sacra Famiglia dare alla luce e accudire il neonato Gesù a Nazareth, in questa festività la si può ammirare e ricordare nella vita di tutti i giorni, mentre vede crescere il Cristo. L'eccezionalità di tale famiglia risiede soprattutto nel fatto che i gesti quotidiani che in qualsiasi focolare domestico erano e sono ancora oggi svolti, coincidono allo stesso tempo con il pregare, amare, adorare il proprio Dio, comunicando con suo figlio incarnato in terra. Accudendo Gesù, lavandolo e giocando insieme a lui la Madonna e San Giuseppe mettevano in pratica i dovuti atti di culto, rappresentando il punto d'inizio per ogni famiglia cristiana, del tempo e odierna, che viveva ogni istante della giornata come un sacramento.

La festa ha come obiettivo quello di conferire un esempio a tutte le famiglie cristiane, che avrebbero potuto guardare con orgoglio al nucleo familiare che fu di Cristo il quale, nonostante le particolari condizioni note, era caratterizzato da tutte le normali problematiche che chiunque si trova ad affrontare. Maria seguì lo spozalizio con Giuseppe, seguendo la legge ebraica, ma soprattutto il grande piano del suo Dio, conservando però la propria verginità. In seguito alla Visitazione a Sant'Elisabetta iniziò a sentire i chiari segni di una gravidanza, giungendo infine a dare alla luce il Figlio del Signore. Prima dell'età adulta raggiunta da Gesù, la Madonna viene citata in alcuni Vangeli per un episodio accaduto durante l'adolescenza di Cristo (al tempo dodicenne), che si intrattenne al tempio con i dottori, mentre i suoi genitori penavano ormai da tre giorni nel cercarlo senza sosta.



LITURGIA DELLA PAROLA

ATTO PENITENZIALE

Sac. All'inizio di questa eucaristia, riconosciamo le nostre infedeltà e preghiamo affinché il vincolo di comunione tra noi, figli di Dio, sia autentico.

Figlio di Abramo, obbediente al Padre: *Kyrie, eleison*; **Kyrie, eleison**

Figlio di Maria, atteso da Anna, cantato da Simeone: *Christe, eleison*; **Christe, eleison**

Figlio di Dio, luce, risurrezione e futuro del mondo: *Kyrie, eleison*; **Kyrie, eleison**

Dio onnipotente abbia misericordia di noi, perdoni i nostri peccati e ci conduca alla vita eterna. **Amen**

Gloria a Dio nell'alto dei cieli

e pace in terra agli uomini **amati dal Signore**. Noi ti lodiamo, ti benediciamo, ti adoriamo, ti glorifichiamo, ti rendiamo grazie per la tua gloria immensa, Signore Dio, Re del cielo, Dio Padre onnipotente.

Signore, Figlio unigenito, Gesù Cristo, Signore Dio, Agnello di Dio, Figlio del Padre, tu che togli i peccati del mondo, abbi pietà di noi; tu che togli i peccati del mondo, accogli la nostra supplica; tu che siedi alla destra del Padre, abbi pietà di noi.

Perché tu solo il Santo, tu solo il Signore, tu solo l'Altissimo, Gesù Cristo, con lo Spirito Santo nella gloria di Dio Padre. Amen.

COLLETTA

O Dio, nostro creatore e Padre, tu hai voluto che il tuo Figlio crescesse in sapienza, età e grazia nella famiglia di Nazaret; ravviva in noi la venerazione per il dono e il mistero della vita, perché diventiamo partecipi della fecondità del tuo amore.

Per il nostro Signore Gesù Cristo... **Amen.**

PRIMA LETTURA (Gen 15,1-6; 21,1-3)

Dal libro della Genesi

In quei giorni, fu rivolta ad Abram, in visione, questa parola del Signore: «Non temere, Abram. Io sono il tuo scudo; la tua ricompensa sarà molto grande». Rispose Abram: «Signore Dio, che cosa mi darai? Io me ne vado senza figli e l'erede della mia casa è Elièzer di Damasco». Soggiunse Abram: «Ecco, a me non hai dato discendenza e un mio domestico sarà mio erede». Ed ecco, gli fu rivolta questa parola dal Signore: «Non sarà costui il tuo erede, ma uno nato da te sarà il tuo erede». Poi lo condusse fuori e gli disse: «Guarda in cielo e conta le stelle, se riesci a contarle» e soggiunse: «Tale sarà la tua discendenza». Egli credette al Signore, che glielo accreditò come giustizia.

Il Signore visitò Sara, come aveva detto, e fece a Sara come aveva promesso. Sara concepì e partorì ad Abramo un figlio nella vecchiaia, nel tempo che Dio aveva fissato. Abramo chiamò Isacco il figlio che gli era nato, che Sara gli aveva partorito.

Parola di Dio. Rendiamo grazie a Dio.

SALMO RESPONSORIALE (dal Salmo 104)

Il Signore è fedele al suo patto.

Rendete grazie al Signore e invocate il suo nome, proclamate fra i popoli le sue opere. A lui cantate, a lui inneggiate, meditate tutte le sue meraviglie.

Gloriatevi del suo santo nome: gioisca il cuore di chi cerca il Signore. Cercate il Signore e la sua potenza, ricercate sempre il suo volto.

Ricordate le meraviglie che ha compiuto, i suoi prodigi e i giudizi della sua bocca, voi, stirpe di Abramo, suo servo, figli di Giacobbe, suo eletto.

Si è sempre ricordato della sua alleanza, parola data per mille generazioni, dell'alleanza stabilita con Abramo e del suo giuramento a Isacco.

SECONDA LETTURA (Eb 11,8.11-12.17-19)

Dalla lettera agli Ebrei

Fratelli, per fede, Abramo, chiamato da Dio, obbedì partendo per un luogo che doveva ricevere in eredità, e partì senza sapere dove andava. Per fede, anche Sara, sebbene fuori dell'età, ricevette la possibilità di diventare madre, perché ritenne degno di fede colui che glielo aveva promesso. Per questo da un uomo solo, e inoltre già segnato dalla morte, nacque una discendenza numerosa come le stelle del cielo e come la sabbia che si trova lungo la spiaggia del mare e non si può contare. Per fede, Abramo, messo alla prova, offrì Isacco, e proprio lui, che aveva ricevuto le promesse, offrì il suo unigenito figlio, del quale era stato detto: «Mediante Isacco avrai una tua discendenza». Egli pensava infatti che Dio è capace di far risorgere anche dai morti: per questo lo riebbe anche come simbolo.

Parola di Dio. Rendiamo grazie a Dio.

Canto al Vangelo

Alleluia, alleluia.

Molte volte e in diversi modi nei tempi antichi Dio ha parlato ai padri per mezzo dei profeti, ultimamente, in questi giorni, ha parlato a noi per mezzo del Figlio.

Alleluia.

VANGELO (Lc 2,22-40)

Dal Vangelo secondo Luca

Quando furono compiuti i giorni della loro purificazione rituale, secondo la legge di Mosè, [Maria e Giuseppe] portarono il bambino [Gesù] a Gerusalemme per presentarlo al Signore – come è scritto nella legge del Signore: «Ogni maschio primogenito sarà sacro al Signore» – e per offrire in sacrificio una coppia di tortore o due giovani colombe, come prescrive la legge del Signore. Ora a Gerusalemme c'era un uomo di nome Simeone, uomo giusto e pio, che aspettava la consolazione d'Israele, e lo Spirito Santo era su di lui. Lo Spirito Santo gli aveva preannunciato che non avrebbe visto la morte senza prima aver

veduto il Cristo del Signore. Mosso dallo Spirito, si recò al tempio e, mentre i genitori vi portavano il bambino Gesù per fare ciò che la Legge prescriveva a suo riguardo, anch'egli lo accolse tra le braccia e benedisse Dio, dicendo: «Ora puoi lasciare, o Signore, che il tuo servo vada in pace, secondo la tua parola, perché i miei occhi hanno visto la tua salvezza, preparata da te davanti a tutti i popoli: luce per rivelarti alle genti e gloria del tuo popolo, Israele».

Il padre e la madre di Gesù si stupivano delle cose che si dicevano di lui. Simeone li benedisse e a Maria, sua madre, disse: «Ecco, egli è qui per la caduta e la risurrezione di molti in Israele e come segno di contraddizione – e anche a te una spada trafiggerà l'anima –, affinché siano svelati i pensieri di molti cuori». C'era anche una profetessa, Anna, figlia di Fanuèle, della tribù di Aser. Era molto avanzata in età, aveva vissuto con il marito sette anni dopo il suo matrimonio, era poi rimasta vedova e ora aveva ottantaquattro anni. Non si allontanava mai dal tempio, servendo Dio notte e giorno con digiuni e preghiere. Sopraggiunta in quel momento, si mise anche lei a lodare Dio e parlava del bambino a quanti aspettavano la redenzione di Gerusalemme. Quando ebbero adempiuto ogni cosa secondo la legge del Signore, fecero ritorno in Galilea, alla loro città di Nàzaret. Il bambino cresceva e si fortificava, pieno di sapienza, e la grazia di Dio era su di lui.

Parola del Signore. Lode a te, o Cristo.



PER APRIRCI ALLA PAROLA

La notte oscura di Abramo e Sara, coniugi vecchi e senza la consolazione di un figlio che nel tempo continui la loro memoria, è squarciata dalla promessa divina. Solo ad essa Abramo si affida divenendo l'emblema del credere puro e senza incrinature, anche negli ostacoli dell'esistenza. Il celebre versetto sulla fede di Abramo, che è il vertice della prima lettura odierna («credette al Signore che glielo accreditò come giustizia»), diverrà infatti la base su cui Paolo intesserà la grande meditazione della lettera ai Romani (c. 4). La promessa divina alla fine ha la sua attuazione, la fede giunge all'approdo della pace e della gioia. E nell'interno di quella piccola creatura nata da due coniugi anziani, Isacco, che Dio rivela il suo amore e la sua fedeltà. La famiglia diventa, quindi, il segno della fede dell'uomo e dell'amore di Dio.

Su questo quadro della Genesi si stende la riflessione della lettera agli Ebrei che oggi la liturgia ci propone. Nella lunga fila dei credenti della storia della salvezza Abramo occupa una posizione preminente. Per 17 volte nel capitolo 11 l'autore introduce la formula «per la fede»: è questa la chiave interpretativa di tutta la vicenda dell'Antico Testamento. Ma è soprattutto nella storia di Abramo e della sua famiglia che questa fede celebra il suo primo trionfo. In lui e sua moglie Sara il credere diventa sorgente di speranza e alla fine di felicità perché Dio è fedele alle sue promesse. Ma al centro della nostra celebrazione c'è un'altra famiglia, quella di Gesù, presentata dall'incantevole pagina lucana. È la storia di una famiglia vicina alle nostre e distante al tempo. Per la presenza del Cristo resta irraggiungibile ma per la sua umanità resta anche vicina ed imitabile. Luca sottolinea la duplice dimensione fin dagli inizi: non parla di riscatto del primogenito per Gesù come si dichiarava nel testo di Es 13, ma uniforma la frase all'annuncio dell'angelo (1, 35) dicendo che «ogni maschio primogenito sarà sacro al Signore» (v. 23). Gesù non è un riscattato come gli altri bimbi ebrei, il suo stesso nome dice che è lui che riscatta, lui è il Salvatore (2, 11), lui è il totalmente consacrato a Dio. Anche l'incontro con un anziano può appartenere alla normale coreografia d'una nascita, segno visibile della continuità della vita nell'ambito d'una famiglia. Ma per Gesù la scena non è più pittoresca e familiare, diventa un atto profetico. Si noti, infatti, l'insistenza sulla funzione che lo Spirito Santo, sorgente della profezia, espleta in tutta la narrazione: «lo Spirito Santo era sopra di lui e gli aveva preannunziato... Mosso dallo Spirito, si recò al Tempio» (vv. 26-27). In quel bambino la storia acquista un senso nuovo, l'antico Israele testimonia la sua speranza giunta a compimento: «lascia che il tuo servo vada in pace». E il mistero del bambino è delineato dal breve inno di ringraziamento che segue: Gesù è la «salvezza», è la «luce delle genti» come il Servo del Signore (Is 42, 6; 49, 6), è «la gloria d'Israele», cioè la presenza viva del Signore la cui gloria risplende su Israele.

Ogni bambino ha un futuro e un destino che i suoi anni progressivamente svolgeranno ed attueranno nella miseria e nella gioia, nella grandezza e nella debolezza, Gesù, invece, ha un destino misterioso scandito da Luca sulla base di due testi isaiiani (8, 14 e 28, 16). Come Dio, egli sarà un segno discriminante nella storia dell'umanità: roccia su cui il credente costruirà l'edificio della sua esistenza, pietra d'inciampo che farà cadere l'orgoglioso e il peccatore (Mt 21, 42). Questo bambino diventerà quindi il segno della verifica che ogni uomo fa su se stesso svelando il suo segreto e la sua autentica realtà.

E, dopo l'episodio parallelo di Anna, nuovo simbolo della speranza ebraica ora saziata, ecco emergere un altro dato normale della vicenda d'un bambino, la sua crescita. In un villaggio palestinese, Nazareth, Gesù «cresce e si fa forte» come il Battista e come ogni altro ragazzino. Ma Luca aggiunge due altre annotazioni che distaccano Gesù ragazzo dagli altri coetanei: «era pieno di sapienza e la grazia di Dio era sopra di lui» (2, 40). La «sapienza», radicale atteggiamento di apertura verso Dio e il prossimo, e la grazia, presenza viva e benefica di Dio, sono due lineamenti del ritratto «superiore» di Gesù. Essi saranno messi in azione nella scena successiva del Tempio e dei dottori. Gesù bambino è già la pienezza della maturità umana e religiosa ed il centro dell'effusione piena dell'amore di Dio.

PROFESSIONE DI FEDE *Credo in un solo Dio, Padre onnipotente, Creatore del cielo e della terra, di tutte le cose visibili e invisibili. Credo in un solo Signore, Gesù Cristo, unigenito Figlio di Dio, nato dal Padre prima di tutti i secoli: Dio da Dio, Luce da Luce, Dio vero da Dio vero, Generato, non Creato, della stessa sostanza del Padre; per mezzo di Lui tutte le cose sono state create. Per noi uomini e per la nostra salvezza discese dal cielo, e per opera dello Spirito santo si è incarnato nel seno della vergine Maria e si è fatto Uomo. Fu crocifisso per noi sotto Ponzio Pilato, morì e fu sepolto. Il terzo giorno è risuscitato, secondo le Scritture, è salito al cielo, siede alla destra del Padre. E di nuovo verrà, nella gloria, per giudicare i vivi e i morti, e il suo regno non avrà fine. Credo nello Spirito Santo, che è Signore e dà la vita, e procede dal Padre e dal Figlio. Con il Padre e il Figlio è adorato e glorificato, e ha parlato per mezzo dei profeti. Credo la Chiesa, una, santa, cattolica e apostolica. Professo un solo battesimo per il perdono dei peccati. Aspetto la risurrezione dei morti e la vita del mondo che verrà. Amen.*



LITURGIA EUCARISTICA



Rendiamo grazie al Signore, nostro Dio.
È cosa buona e giusta.

Santo, Santo, Santo il Signore Dio dell'universo.
I cieli e la terra sono pieni della tua gloria.
Osanna nell'alto dei cieli.
Benedetto colui che viene nel nome del Signore.

Pregate, fratelli e sorelle, perché il mio e vostro sacrificio sia gradito a Dio, Padre onnipotente.

Il Signore riceva dalle tue mani questo sacrificio a lode e gloria del suo nome, per il bene nostro e di tutta la sua santa Chiesa.

Osanna nell'alto dei cieli.

PREGHIERA EUCARISTICA

Mistero della fede.
Annunziamo la tua morte, Signore, proclamiamo la tua risurrezione, nell'attesa della tua venuta.

Per Cristo, con Cristo e in Cristo, a te, Dio Padre onnipotente nell'unità dello Spirito Santo ogni onore e gloria per tutti i secoli dei secoli. **Amen.**

RITI DI COMUNIONE

Padre nostro, che sei nei cieli, sia santificato il tuo nome, venga il tuo regno, sia fatta la tua volontà, come in cielo così in terra.
Dacci oggi il nostro pane quotidiano, e rimetti a noi i nostri debiti come anche noi li rimettiamo ai nostri debitori, e

PREGHIERA SULLE OFFERTE

Ti offriamo, o Signore, il sacrificio di riconciliazione e, per intercessione della Vergine Madre e di san Giuseppe, ti preghiamo di rendere salde le nostre famiglie nella tua grazia e nella tua pace.

Per Cristo nostro Signore.

Amen.

PREFAZIO

Il Signore sia con voi.

E con il tuo spirito.

In alto i nostri cuori.

Sono rivolti al Signore.

non abbandonarci alla tentazione, ma liberaci dal male.

Liberaci, o Signore, da tutti i mali, concedi la pace ai nostri giorni; e con l'aiuto della tua misericordia, vivremo sempre liberi dal peccato e sicuri da ogni turbamento, nell'attesa che si compia la beata speranza, e venga il nostro Salvatore Gesù Cristo.

Tuo è il regno, tua la potenza e la gloria nei secoli.

Signore Gesù Cristo, che hai detto ai tuoi apostoli: "Vi lascio la pace, vi do la mia Pace", non guardare ai nostri peccati, ma alla fede della tua Chiesa, e donale unità e pace secondo la tua volontà. Tu che vivi e regni nei secoli dei secoli. **Amen.**

La pace del Signore sia sempre con voi. **E con il tuo spirito.**

Agnello di Dio, che togli i peccati del mondo, abbi pietà di noi.

Agnello di Dio, che togli i peccati del mondo, abbi pietà di noi.

Agnello di Dio, che togli i peccati del mondo, dona a noi la pace.

Ecco l'Agnello di Dio,
Ecco colui che toglie i peccati del mondo.
Beati gli invitati alla cena dell'Agnello.

O Signore, non sono degno di partecipare alla tua mensa: ma di' soltanto una parola e io sarò salvato.



CON IL NUOVO MESSALE

Nella preghiera del PADRE NOSTRO cambiano due espressioni.....

Cambia anche la formula dell'invito del sacerdote alla Comunione, ora più fedele all'edizione latina.

Agnello di Dio, che togli i peccati del mondo, abbi pietà di noi.

Agnello di Dio, che togli i peccati del mondo, abbi pietà di noi.

Agnello di Dio, che togli i peccati del mondo, dona a noi la pace.

Ecco l'Agnello di Dio,
Ecco colui che toglie i peccati del mondo.
Beati gli invitati alla cena dell'Agnello.

O Signore, non sono degno di partecipare alla tua mensa: ma di' soltanto una parola e io sarò salvato.

PREGHIERA

DOPO LA COMUNIONE

Padre clementissimo, che ci nutri con questi sacramenti, concedi a noi di seguire con fedeltà gli esempi della santa Famiglia, perché, dopo le prove della vita, siamo associati alla sua gloria in cielo.

Per Cristo nostro Signore.

Amen.

CONGEDO

E BENEDIZIONE FINALE



VITA DI COMUNITÀ

DAL CENTRO DI ASCOLTO

Distribuzione pacchi alimentari

La consegna dei pacchi alimentari avverrà il **venerdì pomeriggio solo su richiesta e prenotazione** chiamando i numeri

3487608412 - 3661062288

Richiesta urgente di generi alimentari

In particolare il Centro di Ascolto indica i seguenti generi alimentari che sono in esaurimento e per i quali c'è forte ed urgente richiesta

Carne in scatola

Tonno in scatola

Biscotti e merendine

Succhi di frutta Marmellata

Zucchero Riso

Liofilizzati

Omogeneizzati

Pelati e sughi pronti

Legumi Olio di oliva e di semi

Detersivi e Materiale per l'igiene personale e della casa.

Latte (confezioni da 1/2 litro)

Il Centro di Ascolto è aperto il martedì dalle ore 10,00 alle ore 12,00 e nel bisogno anche nel pomeriggio: riceve su appuntamento chiamando i numeri

3487608412 - 3661062288

Elenco delle Messe fino all'Epifania

È indispensabile la segnalazione della partecipazione alla messa: o sul sito della diocesi di Lucca www.diocesilucca.it oppure per telefono allo 0583 53576 (lun-ven 10-12; 15-18; il sabato dalle 10,00 alle 12,00).

giovedì 31

ore 09,00 S. Leonardo

ore 17,00 Cattedrale – *Te Deum (non c'è la messa)*

1° Gennaio

ore 9,00 S. Pietro Somaldi

ore 10,30 S. Maria Bianca

ore 12,00 S. Frediano

ore 17,00 S. Maria Bianca

ore 17,00 S. Paolino

ore 19,00 S. Maria Bianca

ore 19,00 S. Paolino

sabato 2

ore 17,30 S. Frediano

domenica 3

ore 9,00 S. Pietro Somaldi

ore 10,30 S. Maria Bianca

ore 12,00 S. Frediano

ore 17,00 S. Maria Bianca

ore 19,00 S. Paolino

martedì 5 gennaio

ore 17,30 S. Frediano

mercoledì 6

Epifania del Signore

ore 9,00 S. Pietro Somaldi

ore 10,30 S. Maria Bianca

ore 12,00 S. Frediano

ore 17,00 S. Maria Bianca

ore 19,00 S. Paolino



27 DOMENICA

Sacra Famiglia di Gesù, Maria e Giuseppe

Gn 15,1-6; 21,1-3; Sal 104; Eb 11,8.11-12.17-19; Lc 2,22-40

La messa delle ore 19,00 in san Paolino sarà presieduta dall'arcivescovo Paolo Giulietti

28 LUNEDÌ

Ss. Innocenti martiri

1Gv 1,5-2,2; Sal 123; Mt 2,13-18

29 MARTEDÌ

S. Tommaso Becket

1Gv 2,3-11; Sal 95; Lc 2,22-35

30 MERCOLEDÌ

S. Felice I

1Gv 2,12-17; Sal 95; Lc 2,36-40

LETTURA ED ASCOLTO DELLA PAROLA DI DIO

ore 18,30 chiesa di san Paolino con don Luca Bassetti "La Città in Ascolto della Parola di Dio" trasmesso anche in diretta streaming sul sito:

www.chiesa.in.lucca.it

ore 21,00 incontro sulle letture della domenica attraverso la rete. Lunedì sul sito della parrocchia la stringa da attivare per entrare e partecipare all'incontro.

31 GIOVEDÌ

S. Silvestro

1Gv 2,18-21; Sal 95; Gv 1,1-18

Te Deum di ringraziamento in Cattedrale alle ore 17,00

01 VENERDÌ

Maria SS. Madre di Dio

Nm 6,22-27; Sal 66; Gal 4,4-7; Lc 2,16-21

Vedi orari delle mese nello specchietto a fianco

02 SABATO

Ss. Basilio Magno e Gregorio Nazianzeno

1Gv 2,22-28; Sal 97; Gv 1,19-28

03 DOMENICA

Il Domenica dopo Natale

Sir 24,1-4.12-16; Sal 147; Ef 1,3-6.15-18; Gv 1,1-8

PREGARE IN FAMIGLIA

Per la liturgia domestica

Un canto e un segno ci possono introdurre (suggeriamo l'accensione di una candela segno di Gesù luce del mondo. Una fotografia o un ricordo di tutta la famiglia)

Lettura del Vangelo Luca 2, 22-40 **vedi pagina 5**

**un momento di silenzio... per la risonanza personale e comunitaria, oppure un piccolo commento. I bambini possono presentare un disegno preparato in precedenza, e i più grandi-cellini un testo anche musicale che evochi la Parola ascoltata.*

Preghiera

Guida: Invochiamo Dio padre, che in Gesù Cristo ci ha riempiti di ogni benedizione, perché benedica le nostre famiglie e tutte le famiglie del mondo.

Diciamo insieme: Benedici, Signore, le nostre famiglie

Perché nelle nostre famiglie cerchiamo con più impegno di conoscere la Parola del Vangelo ed abbiamo il coraggio di incarnarla nella vita e di professarla, **preghiamo.**

Perché nelle nostre famiglie regni sempre la pace e la concordia ed i piccoli contrasti possano essere occasione di crescita e di unione tra di noi e con Dio, **preghiamo.**

Per le famiglie della nostra comunità, perché attendano con fiducia ad educare figli all'amore e al sacrificio, **preghiamo.**

Signore, illumina la mente dei nostri figli perché conoscano la strada che hai voluto per loro. Sostienili con la tua forza, perché non si accontentino di facili ideali. Illumina anche noi genitori, perché siamo di aiuto nel riconoscere la loro vocazione e nel realizzarla senza porre ostacoli alla tua guida interiore, **preghiamo**

O Dio, ascolta con benevolenza la preghiera che noi figli ti rivolgiamo per i nostri genitori. Concedi a loro lunghi giorni sulla terra e conservali nella salute del corpo e dello spirito. Benedici le loro fatiche e le loro iniziative, rendi loro il centuplo per quello che essi fanno per noi, **preghiamo.**

Per le famiglie che vivono situazioni di divisione, di conflitto o di dolore; perché l'amore del Signore le raggiunga e le apra al dialogo e al perdono, per ritrovare la luce che un giorno ha illuminato la loro scelta, **preghiamo.**

Altre preghiere...

PREGARE IN FAMIGLIA

Padre nostro, che sei nei cieli,
sia santificato il tuo nome,
venga il tuo regno,
sia fatta la tua volontà,
come in cielo così in terra.
Dacci oggi il nostro pane
quotidiano, e rimetti a noi
i nostri debiti come **anche** noi li rimettiamo
ai nostri debitori,
e non abbandonarci alla tentazione,
ma liberaci dal male.

Preghiamo

O Dio, nostro Padre, che nella santa Famiglia di Nazareth ci hai dato un vero modello di vita, fa' che nelle nostre famiglie fioriscano le stesse virtù, lo stesso amore, la stessa pace, perché riuniti insieme nella tua casa possiamo godere la gioia senza fine. Per Cristo nostro Signore. Tutti. Amen.

Pregiera (*insieme*)

Signore

Aiutaci a diventare strumenti del tuo amore
Dove c'è odio aiutaci a portare la pace,
dove c'è l'offesa aiutaci a portare il perdono,
dove c'è la discordia aiutaci a portare l'unione,
dove c'è il dubbio aiutaci a portare la fede,
dove c'è tristezza aiutaci a portare la gioia,
dove ci sono le tenebre aiutaci a portare la luce.
aiutaci ad amare del Tuo amore
a diventare sacramento vivo di questo amore
portandolo a tutti gli uomini e a tutte le donne
che incontriamo.

Signore aiutaci, attraverso il nostro matrimonio
e la nostra famiglia,
a costruire con Te la civiltà dell'amore
e a realizzare quei cieli nuovi e quella terra nuova
che Tu hai promesso all'umanità.

Conclusione

Dio ci riempia di ogni gioia e speranza nella fede. La pace di Cristo regni nei nostri cuori.
Lo Spirito Santo effonda su di noi i suoi doni. **Amen**



Ingresso

VENITE FEDELI

1. Venite, fedeli, l'Angelo ci invita,
venite, venite a Betlemme.

Nasce per noi Cristo Salvatore.

**Venite adoriamo, venite adoriamo,
venite, adoriamo il Signore Gesù!**

2. La luce del mondo brilla in una grotta:
la fede ci guida a Betlemme. **RIT.**

3. La notte risplende, tutto il mondo attende:
seguiamo i pastori a Betlemme. **RIT.**

4. Il Figlio di Dio, Re dell'universo,
si è fatto bambino a Betlemme. **RIT.**

5. «Sia gloria nei cieli, pace sulla terra»,
un angelo annuncia a Betlemme. **RIT.**

6. Venite, fedeli, inneggiando lieti,
venite, venite in Betlehem. **RIT.**

7. L'angelico annunzio giunse ai pastori,
che all'umile culla accorsero. **RIT.**

Comunione

ASTRO DEL CIEL

1. Astro del ciel, Pargol divin,
mite Agnello Redentor!
Tu che i vati da lungi sognar,
Tu che angeliche voci nunziar:



**RIT.: Luce dona alle menti
pace infondi nei cuor.**

2. Astro del cile, Pargol divin,
mite Agnello Redentor!
Tu di stirpe regale decor,
Tu virgineo mistico fior. **RIT.**

3. Astro del ciel, Pargol divin,
mite Agnello Redentor!
Tu disceso a scontare l'error.
Tu sol nato a parlare d'amor. **RIT.**

Finale

TU SCENDI DALLE STELLE

Tu scendi dalle stelle, o re del cielo,
e vieni in una grotta al freddo, al gelo. (2v)

O bambino mio divino
io ti vedo qui a tremar; o Dio beato
Ah! quanto ti costò l'avermi amato! (2v)

A te che sei del mondo il creatore
mancano panni e fuoco, o mio Signore. (2v)

Caro eletto pargoletto,
quanto questa povertà più m'innamora
poiché ti fece, amor, povero ancora. (2v)

Tu lasci del tuo Padre il divin seno,
e vieni qui a penar su questo fieno. (2v)

Dolce amore del mio cuore,
dove amor ti trasportò? O Gesù mio:
perché tanto patir? per amor mio! (2v)

Arcidiocesi di Lucca
Comunità Parrocchiale
del Centro Storico di Lucca
Parroco: don Lucio Malanca
Viceparroco: don Alessio Barsocchi

PER INFORMAZIONI
richiesta di Documenti e
celebrazione di Sacramenti
contattare la segreteria:
P.za S. Pierino 11
tel. 0583 53576
tel. 0583 493187
Cell. 331 5799010
e-mail: info@lucattranoi.it
www.lucattranoi.it

La raccolta del 5 x mille per la nostra parrocchia

Se vuoi anche quest'anno, puoi donare il tuo "5x1000" alla **nostra Parrocchia del Centro Storico**. Ti indichiamo la Onlus parrocchiale a cui puoi offrire il tuo prezioso aiuto per portare avanti progetti e iniziative a favore dei più deboli e non solo!

Fin da ora.. grazie di cuore!

Indicare nella casella "**SCELTA PER LA DESTINAZIONE DEL CINQUE PER MILLE A SOSTEGNO DEL VOLONTARIATO E DELLE ALTRE ORGANIZZAZIONI NON LUCRATIVE DI UTILITA' SOCIALE**", questo codice:

9 2 0 1 0 2 1 0 4 6 3

SANTE MESSE PARROCCHIALI

con segnalazione della presenza Vigiliari

ore 17,30 chiesa di san Frediano (190 posti)

Domenicali e Festive

ore 9,00 chiesa di san Pietro Somaldi
(100 posti)

ore 10,30 chiesa di santa Maria Forisportam
(Santa Maria Bianca) (200 posti)

ore 12,00 chiesa di san Frediano – (190posti)

ore 17,00 chiesa di santa Maria Forisportam
(Santa Maria Bianca) (200 posti)

ore 19,00 chiesa di san Paolino (120 posti)

Feriale (senza segnalazione della presenza)

ore 8.00 san Frediano

ore 9,00 san Leonardo in Borghi

ore 18.00 chiesa di san Leonardo in Borghi
dal lunedì al venerdì (54 posti)

COME SEGNALARE LA PRESENZA ALLA MESSA DOMENICALE

Per essere sicuri di trovare posto è importante segnalare la propria presenza, utilizzando il sistema predisposto dalla Diocesi in questi modi

1.Utilizzo il sito della Diocesi Nella schermata principale (www.diocesilucca.it) c'è in bell'evidenza un riquadro su cui cliccare per entrare nel sistema; una volta entrati, si può scegliere se ricercare la Messa per chiesa o per data.

2. Mi servo di un operatore Ci si può servire del telefono e un operatore provvederà alla segnalazione della partecipazione alla messa. Si può chiamare questo numero, dalle 10,00 alle 12,00 e dalle 15,00 alle 18,00, dal martedì al sabato **Centro Storico di Lucca: 0583 53576**